

Maristella Iervasi

ROMA Il governo insiste, chiama in causa l'Europa e le responsabilità dei paesi da cui transitano i migranti clandestini, ma attraverso il ministro Pisanu riconosce anche che gli «immigrati sono una risorsa, non un'emergenza. Vengono da noi in cerca di riscatto, lavoro e rispetto. Valori fondanti della nostra Costituzione». La tragedia di Lampedusa «è solo uno degli episodi più recenti di una grande, ignorata tragedia, che pesa come un macigno sulla coscienza civile dell'Europa», ha detto il ministro dell'Interno nella sua informativa alla Camera dopo le morti nel naufragio in Sicilia. «La chiave di una politica europea dell'immigrazione - ha sottolineato il ministro - sta nell'adozione del sistema delle quote d'ingresso nella Ue e nell'istituzione dell'Agenzia europea per i controlli alle frontiere», sottolineando che «il laisser faire» sull'immigrazione avrebbe costi umani, sociali e politici insostenibili per ogni paese civile e precisando - nel passaggio che riguarda l'accoglienza e l'integrazione - l'importanza del dialogo interreligioso. Un discorso fatto di parole scritte, che Pisanu «legge» all'aula mezza vuota (presenti 250 su 600 circa) che osserva anche un minuto di silenzio per le vittime: grandi assenti per scelta, quasi tutti i leghisti, sempre più isolati nella Cdl. E mentre la «squadra» di Bossi manifesta alla Camera il suo dissenso a Pisanu, l'opposizione, con Luciano Violante, fa notare la gran confusione che regna nel governo sulle politiche dell'immigrazione, lasciando una porta aperta.

«A Strasburgo - afferma l'esponente della Quercia - il premier ha detto che l'Agenzia europea per la protezione dei confini è una priorità. Il ministro Maroni ha spiegato invece che non funziona. Qual è la linea? E ancora: la Lega ritiene che l'immigrazione sia una materia che attiene ai singoli stati, «noi

“ Dopo i naufragi il ministro parla alla Camera di fronte ad un'aula mezza vuota: sì alle quote d'ingresso europee e agli accordi bilaterali ”



Il presidente dei deputati Ds: «Sono aumentati gli sbarchi e i morti... intanto il premier dice una cosa e Maroni l'opposto: qual è la linea?» ”

Il governo si è perso nel Canale di Sicilia

Pisanu: l'immigrazione è una risorsa. La Lega: non toccate la Bossi-Fini. Violante: siete confusi



Il ministro dell'Interno Pisanu durante il dibattito alla Camera

Il leghista Cè teorizza un nuovo complotto: tutti insieme opposizione Pisanu e Fini ”

riteniamo sia materia dell'Ue. Come si compone tutta questa confusione in casa vostra?», incalza Violante che aggiunge: «Berlusconi ha ribadito che il mandato di cattura europea va fatto. I ministri Castelli e Bossi non ne vogliono sapere. Il governo su tutti questi aspetti mostra dissociazione».

Tre le linee guida del governo da portare anche in sede europea: aiuti economici ai paesi del Terzo mondo; accordi bilaterali con i paesi di provenienza e transito per il rimpatrio dei clandestini; gestione integrata delle frontiere europee. Anche Pisanu come Prodi ha insistito sull'idea di un sistema di quote di ingresso nei paesi dell'Ue. Ma chi non ci sta è la Lega di Bossi. Così ieri, né Bossi né gli altri ministri sono voluti intervenire sulla vicenda, lasciando a Pietro Fontanin il compito di replicare, all'intervento di Pisanu. «Riaffermare la validità la Bossi-Fini» - ha subito ribadito il leghista

«I poveri? vanno aiutati a casa loro». E per quanto riguarda le proposte sul voto e la cittadinanza per gli immigrati, Fontanin non ha esitato a dire: «sono messaggi intollerabili, spingono i clandestini ad entrare illegalmente». Poi in serata il giudizio più puntuale e politico del capogruppo Alessandro Cè, che teorizza un nuovo complotto opposizione-Fini-Pisanu e «bolla» l'informativa di governo «insoddisfacente, buonista e mondialista». Perché - sottolinea

«L'Ulivo, ha ricordato Sinisi, tra il 1996 e il 2002 ne ha stipulati 22, mentre 4 dei 6 sottoscritti dalla Cdl «erano già stati negoziati dal governo di centro sinistra». Inutile quindi pattugliare le coste libiche. «La Libia non è l'Albania - ha avvertito - se le navi partono è perché le vogliono far partire. Se volete evitare l'esodo, bisogna negoziare la permanenza». Insomma - il messaggio dell'opposizione è il seguente: modificare la Bossi-Fini, integrazione e accoglienza; cooperazione, sicurezza e sviluppo nel Mediterraneo. «Ma bisogna sapere quale Italia il governo ha in mente - ha concluso Sinisi - quella di Bossi o quella che si può intravedere con la proposta di Fini sul voto agli immigrati?»

Sinisi della Margherita: siamo disposti ad aiutare un governo che non ci piace se ci chiarirà che Italia ha in mente ”

Insomma, se la strada è quest'ultima - incalza l'opposizione - la Bossi-Fini deve essere modificata. Una correzione sostanziale urgente, ribadita da tutti: da Prc ai Verdi.

Bianco: un milione e mezzo di immigrati pronti ad approdare sulle coste europee

ROMA Un milione e mezzo di immigrati pronti ad approdare sulle coste europee perché «potenzialmente interessati ad espatriare». È questa la stima elaborata dai servizi segreti militari e presentata al comitato parlamentare di controllo (Copaco). Per contrastare questo fenomeno, secondo il presidente del comitato Enzo Bianco, bisogna «intensificare la collaborazione con Tunisia e Libia», come accadeva negli anni passati, quando il nostro paese forniva mezzi navali e terrestri ai Paesi nordafricani per rafforzare la vigilanza e la situazione era sotto controllo. Già dalla fine del 2000 però, quando per un ritardo non arrivarono i fondi, gli sbarchi sono ricominciati. Il presidente del Copaco chiede quindi al Governo di investire. «Il Sinisi sta monitorando attentamente la situazione - dichiara Bianco - che è molto più tragica di quanto possa apparire, visto che a fronte di una nave in difficoltà soccorsa, chissà quante sono quelle che affondano senza lasciare tracce nel canale di Sicilia e il direttore del Sinisi ci ha detto anche che nel deserto africano sono state rilevate tracce di decine di vittime morte nel tentativo di raggiungere le coste». Per quanto concerne i rapporti con la Libia, invece, c'è il problema dell'embargo dell'Unione Europea da superare. «Da siciliano - ha proseguito Bianco - voglio comunque ricordare che in passato, quando i nostri pescatori si avventuravano nelle zone di mare di competenza di questi Paesi, intervenivano le guardie costiere e sequestravano le navi. Quindi vuol dire che le capacità per un controllo del mare ci sono».

Violante bisogna, quindi, rivedere la questione delle quote di ingresso e valutare la possibilità di concedere l'asilo politico agli immigrati clandestini somali di questa tragedia del mare; ma anche riflettere sulle condizioni di vita nei centri di permanenza per clandestini, cancellare la cosiddetta «riserva geografica», dire sì al mandato di cattura europeo.

Giannicola Sinisi della Margherita ha riconosciuto a Pisanu una condotta costantemente prudente: al centro dell'azione c'è la persona immigrata come valore imprescindibile, tuttavia l'ex sottosegretario all'Interno non ha risparmiato critiche: «Con la Bossi-Fini ha detto - avete aperto un colossale processo di precarizzazione del lavoro», alimentando così l'immigrazione clandestina. Il centro destra sostiene di aver ridotto gli ingressi irregolari, affermazione contraddetta dagli sbarchi in Sicilia «aumentati nell'ultimo anno del 350%». Ristagna nel frattempo la politica degli accordi bilaterali.

L'Ulivo, ha ricordato Sinisi, tra il 1996 e il 2002 ne ha stipulati 22, mentre 4 dei 6 sottoscritti dalla Cdl «erano già stati negoziati dal governo di centro sinistra». Inutile quindi pattugliare le coste libiche. «La Libia non è l'Albania - ha avvertito - se le navi partono è perché le vogliono far partire. Se volete evitare l'esodo, bisogna negoziare la permanenza». Insomma - il messaggio dell'opposizione è il seguente: modificare la Bossi-Fini, integrazione e accoglienza; cooperazione, sicurezza e sviluppo nel Mediterraneo. «Ma bisogna sapere quale Italia il governo ha in mente - ha concluso Sinisi - quella di Bossi o quella che si può intravedere con la proposta di Fini sul voto agli immigrati?»

Il piano antiscafisti: schiuma al peperoncino e siringhe sedative

Nello studio commissionato da Tremonti anche siluri filoguidati. Pisanu: «Se me lo presentano lo butto dalla finestra»

Eduardo Di Blasi

ROMA Forse il ministro dell'Economia Giulio Tremonti e il generale piemontese Carlo Jean, esperto di strategie militari e già consigliere militare di Cossiga ai tempi del Quirinale, devono averci pensato, almeno un attimo, alla loro opera letteraria (pubblicata tre anni fa da Franco Angeli), mentre mettevano in cantiere lo studio sul come respingere i clandestini in mare. Il libro scritto a quattro mani aveva infatti per titolo *Guerra Stellari: società ed economia nel cyberspazio* e parlava dei cambiamenti portati dalle nuove tecnologie.

Il rapporto sul «controllo dei traffici migratori illeciti nel mar Mediterraneo» elaborato dal Centro Studi di geopolitica economica (diretto dallo stesso Jean) e dalla Scuola superiore dell'economia e delle finanze (alle dirette dipendenze del ministero dell'Economia), assomiglia infatti, più che alla procedura di ingaggio di una nave italiana con una barca di clandestini disperati, ad una guerra contro una razza aliena e feroce. E vi assomiglia talmente tanto che ieri, durante l'audizione di Pisanu in Parlamento, il presidente Luciano Violante, ricordando l'articolo del «Corriere della Sera» di ieri, che ha anticipato alcune tecniche «consigliate» nel rapporto di Jean, ha chiesto: «Siluri intelligenti, siringhe sparate con il lanciarazzi, radiazioni, sostanze sparate sul ponte delle imbarcazioni per renderlo



La pagina di ieri che il Corriere della Sera ha dedicato allo studio «Il controllo dei traffici migratori illeciti nel Mediterraneo»

scivoloso e per impedire alle persone di stare in piedi. E questa la politica del governo?».

I siluri «intelligenti». I missili subacquei, che possono raggiungere la velocità di 50 nodi, sono definiti «intelligenti», in quanto, una volta che si avvicinano alla barca degli immigrati, si «aprono», sganciando una rete che va ad attaccarsi all'elica dell'imbarcazione «nemica». Ferma l'elica del motore, la terribile minaccia viene fermata.

Le siringhe sparate. Altro geniale

sistema per intrappolare gli scafisti: con un apposito lanciarazzi modificato, teorizza il rapporto, si possono colpire con «siringhe sedative» i fuggiaschi che hanno depositato il loro carico di uomini. Una volta che si è riusciti a beccarli (in mare ci sono le onde) i soggetti sono «incapacitati per brevi periodi, senza arrecare loro danni permanenti».

Radiazioni. La soluzione, valutata ma «consigliata» anche da questi illustri strateghi, è una di quelle «armi non letali» messe a punto dall'«illuminata» Aeronautica militare de-

gli Stati Uniti (un investimento da 40 milioni di dollari). Il nome tecnico è «Vmds» e consta di un sistema di radiazioni ad onde corte che «cuocce» l'avversario. Le radiazioni provocano infatti un rapidissimo riscaldamento della pelle e un forte dolore. C'è una controindicazione: si possono causare danni permanenti agli occhi. Gli scafisti potrebbero diventare ciechi... Una punizione «dantesca».

Sostanze scivolose. «Buccia di banana istantanea». Un idrante modificato potrebbe cospargere una di

queste carrette del mare di una «sostanza polimerica» che renderebbe scivolosissimo il ponte. La soluzione, è sottolineato, è adatta se a bordo ci sono solo scafisti. Nel caso in cui su una barca di 7 metri ci fossero 100 persone, la soluzione, apparirebbe, in effetti, poco pratica.

Schiuma paralizzante. Sparata anche questa con appositi idranti, la potente schiuma al peperoncino creerebbe un «effetto paralizzante temporaneo» agli scafisti.

Arriva anche la Nato. Come se non bastasse, la «guerra stellare ai disgraziati» in alto mare, consigliano gli alti strateghi, oltre a dover essere coordinata con la Marina degli altri Paesi europei, dovrebbe essere affidata ad un organismo internazionale, come, ad esempio, «un comando Nato».

L'effetto che le dichiarazioni di Violante hanno avuto nell'aula di Montecitorio hanno mosso al riso più di un parlamentare (e non solo nell'opposizione). Il vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini è sceso dai banchi destinati al governo per andare a raccogliere su quelli di An il foglio di una rassegna stampa contenente l'articolo del Corriere. L'ha mostrato a Pisanu che ha risposto: «Stento a crederci. Se quelle proposte arrivassero nel mio ufficio, volerebbero dalla finestra insieme ai proponenti». Eppure il rapporto di 400 pagine c'è, verrà ufficialmente presentato tra qualche giorno. Sarebbe carino sapere quanto è costato.

Veltroni organizza i funerali in Campidoglio

ROMA Anche il Comune di Roma rende omaggio alle 13 vittime del naufragio a largo di Lampedusa. Il sindaco Veltroni ha infatti organizzato una cerimonia di commiato che si terrà sulla piazza del Campidoglio domani alle ore 15, e ha invitato tutti «i cittadini romani a portare l'ultimo saluto ai 13 somali morti in mare nel tragico tentativo di raggiungere l'isola». Le bare saranno successivamente tumulate con una cerimonia religiosa di rito islamico nel cimitero di Prima Porta. Il Campidoglio ha accolto la richiesta di aiuto arrivata dall'ambasciata e dal consolato somalo, facendone svolgere i funerali a Roma, a spese dell'amministrazione comunale.

In edicola con **l'Unità** a €2.20 in più

Informazione, cultura e sport senza barriere

NO LIMITS

Il mensile rivolto alla disabilità